



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 20 giugno 2024

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 20 giugno 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Allagamenti, raccolti 800 euro grazie al docu-film realizzato dal Carlino con il supporto de La Bcc. E domani si replica gratuitamente a Cesena.	CARLINO FAENZA 20/06/24 CARLINO CESENA 20/06/24
Castel San Pietro. Inaugurata una nuova filiale della Bcc.	SABATOSERA 20/06/24
Forlì. Confartigianato: “Il lavoro c’è, manca il personale. Bisogna puntare di più sulla formazione”.	CORRIERE 20/06/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Fondi pensione, 10 milioni di iscritti. Salgono i rendimenti: battono i tfr.	CARLINO 20/06/24
Basilea 3+. Banche, nuove regole e qualche stretta.	CARLINO 20/06/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 20/06/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 20/06/24

Allagamenti, raccolti 800 euro grazie al docufilm

Arena Borghesi gremita per la proiezione di 'Ho visto il finimondo'. E ora i fondi andranno per la ricostruzione



La platea gremita durante la proiezione (foto Stefano Tedioli)



L'incontro tra l'alluvionata Silvia Dal Santerno e i soccorritori della polizia provinciale

Le voci, le storie e le testimonianze di chi ha vissuto l'alluvione sulla propria pelle: racconti che sono scolpiti nel cuore della nostra città, nella memoria dei singoli e anche della comunità. E così anche la seconda serata di proiezione del docufilm 'Ho visto il finimondo' a Faenza, dopo la prima dello scorso 27 maggio al cinema Sarti, ha visto una grossa affluenza di pubblico: i 350 posti a disposizione dal cineclub Il Raggio Verde all'interno dell'arena Borghesi si sono riempiti velocemente e tanti sono rimasti in piedi. Nell'occasione della serata di martedì sono inoltre stati raccolti 804 euro che saranno devoluti al fondo messo a disposizione

all'indomani dell'alluvione da Qn - Il Resto del Carlino e grazie al quale sono già stati finanziati diversi interventi di ricostruzione nei territori colpiti.

Sullo schermo Faenza occupa una grossa porzione del docufilm, attraverso le testimonianze di Silvia Dal Santerno che è stata salvata dopo ore sul tetto con i suoi gatti, di Isabella Salvini che ha sposato il marito Giorgio da sfollata all'hotel Cavallino e di Giacinto Bosi e Giulio Nicolò: il secondo, carabiniere, ha salvato il primo portandolo via dalla sua casa in borgo mentre l'acqua continuava a salire.

Dopo la proiezione c'è stato spazio anche per un momento di confronto a cui hanno parteci-

pato Silvia Dal Santerno, la comandante della polizia provinciale Lorenza Mazzotti, il commissario Stefano Bondi, l'ispettore Giacomo Sebastiani e l'agente Michele Vernocchi. Quella notte gli uomini della polizia provinciale, con le barche utilizzate solitamente per la pesca in valle, hanno salvato ben 122 persone. «A un certo punto ci hanno chiamato, ci hanno detto di staccare. Eravamo in giro da ore e ore - ha raccontato il commissario Stefano Bondi - ma noi ci siamo rifiutati, c'era ancora bisogno. Il collega ha preso la radio dalla quale ci chiedevano di rientrare e l'ha lasciata cadere in acqua. Di tutti gli acciacchi, quella notte non ne ho

sentito neanche uno. Ero come un ragazzino spinto dall'adrenalina, abbiamo fatto quello che andava fatto». La serata è stata anche l'occasione per alcune delle persone salvate di incontrare dopo un anno coloro che le hanno soccorse, ripercorrendo insieme l'accaduto in modo catartico.

Il documentario e podcast 'Ho visto il finimondo' è stato prodotto da Qn - Il Resto del Carlino col supporto della Bcc Ravennate Forlivese e Imolese e realizzato dal vicedirettore del Resto del Carlino Valerio Baroncini e da Marco Santangelo. Le musiche originali sono di Marco Reno Solferini.

LA NOSTRA INIZIATIVA

Cesena

Il docufilm del Carlino sull'alluvione Proiezione gratuita al San Biagio

Appuntamento lunedì alle 21,30 all'arena: saranno presenti i registi Valerio Baroncini e Marco Santangelo

Dopo il tour da tutto esaurito nei cinema di Bologna e della Romagna, il nostro documentario 'Ho visto il finimondo - Il Racconto dell'alluvione' torna in sala. O meglio, in una sala e nelle arene estive: sono quattro le date speciali che Qn - il Resto del Carlino, insieme con la Bcc ravennate, forlivese e imolese ha previsto per dare un'occasione alle centinaia di persone rimaste escluse dalle precedenti proiezioni andate sold out. Inoltre, grazie agli sponsor, saranno completamente gratuite come le prime date. L'appuntamento è per lunedì all'Arena San Biagio di Cesena con inizio alle 21.30 e apertura porte alle 21, ingresso libero e gratuito e senza l'obbligo di prenotazione. In tut-



te le serate saranno presenti in sala i registi Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino, e Marco Santangelo, giornalista tra i primi accorsi sui luoghi dell'alluvione. Tutto è stato realizzato con le musiche originali di Marco Reno Solferini e il sostegno della Bcc ravennate, forlivese e imolese. Un sostegno dato, con

Il docufilm del Carlino 'Ho visto il finimondo' è già stato proiettato lo scorso 28 maggio al cinema Eliseo di Cesena

la consapevolezza di stare esprimendo «una grande vicinanza al territorio», come ha riconosciuto il presidente Bcc Giuseppe Gambi. Che ha creduto in un film come questo, molto importante «per mantenere alta l'attenzione sulle persone non solo per non dimenticare ma anche per lavorare insieme a tutti colo-

ro che sono stati coinvolti e per favorire il miglioramento delle loro condizioni economiche ma anche sociali, come del resto recita il nostro statuto». Un film come 'Ho visto il finimondo' che dà voce alle persone, ai protagonisti, a coloro che hanno vissuto la catastrofe e che rischiano di essere dimenticati, è stato il primo pensiero che ha spinto gli autori a realizzare, con solo una videocamera e un microfono, questa avventura che contiene senz'altro una grande percentuale di giornalismo di impronta etica. «Il cinema - ha ancora affermato Gambi - deve assolutamente mantenere alta l'attenzione sul dramma, anche con uno spirito critico». L'appuntamento dunque è per lunedì 24 giugno a Cesena all'Arena San Biagio alle 21.30.

La Bcc ravennate, forlivese e imolese aprirà una nuova filiale a Castel San Pietro. Con un difficile 2023 ormai alle spalle, visti soprattutto i danni che ha portato l'alluvione all'economia del nostro territorio, la banca di credito cooperativo ha voluto dare un importante segnale di ripresa. L'inaugurazione della nuova filiale è in programma venerdì 21 giugno alle 17 in via Mazzini 125, nel vecchio locale di EasyCar. Si tratta di una posizione strategica interessante e abbastanza anomala considerando la mappatura degli altri sportelli della Bcc. Quella di Castello, infatti, sarà la filiale più a ovest dell'Emilia-Romagna, tralasciando quelle di Castel del Rio e Sassoleone. Il servizio di cassa sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.20, mentre quello di consulenza gli stessi giorni dalle 8.20 alle 13.20 e dalle 14.30 alle 16. «Ormai da tempo stiamo cercando di riorganizzare le nostre filiali e abbiamo notato l'esigenza di dover compiere dei passi importanti per rendere la rete di consulenza e cassa più efficiente» ci ha spiegato Gianluca Ceroni, direttore generale di Bcc ravennate, forlivese e imolese.

Cosa vi ha spinto ad aprire una nuova filiale?

«Siamo una banca di credito cooperativo che deve svolgere una funzione sociale sui terri-

Venerdì 21 l'apertura della Bcc ravennate, forlivese e imolese

Una filiale a Castello per famiglie e imprese

tori, anche in quelli più isolati. Per questo motivo abbiamo deciso di consolidare la nostra rete dove c'è maggiore sviluppo economico e dove si possono creare più collegamenti».

«A Castel San Pietro per l'imprenditoria e la dinamica demografica»

Perché proprio a Castel San Pietro?

«Abbiamo analizzato il territorio di nostra competenza, valutando le piazze e i comuni dove ancora non era presente fisicamente una filiale. Il comune di Castel San Pietro era quello che mostrava i dati migliori dal punto di vista dell'iniziativa imprenditoriale e della presenza di reddito pro capite. La nostra scelta è dovuta anche ad una dinamica demografica che si è confermata positiva negli ultimi anni, sia per il trasferimento di stranieri, ma anche grazie all'arrivo di persone che

prima gravitavano sulla città metropolitana di Bologna».

«Il digitale è molto utile, ma la consulenza fisica rimane fondamentale»

Quanto è importante uno sportello fisico per una banca come la vostra?

«Sicuramente in questi anni c'è sempre meno presenza fisica agli sportelli e molta più attività consulenziale svolta digitalmente. Tuttavia noi vediamo il digitale più come un affiancamento alla relazione fisica con la clientela perché riteniamo che la maggior parte della consulenza debba essere fatta in presenza. I nostri soci e clienti devono avere un servizio a 360 gradi, per questo cerchiamo di offrir loro la massima chiarezza nella presentazione dei prodotti, dei servizi, dei finanziamenti o degli investimenti da effettuare».

Dal punto di vista econo-



«mico cosa rappresenta per voi questa nuova filiale?»

«È un segnale di ripresa economica e di fiducia che vogliamo dare al nostro territorio. Dopo aver ricevuto un duro colpo dalle catastrofi ambientali dell'anno scorso, l'economia della Romagna sembra essere ripartita con ritmi allineati a quelli dell'Emilia. Questa apertura rappresenta dunque un'importante occasione per tornare ad investire e a rinforzare la nostra rete di filiali».

«Non solo famiglie e pmi, ma anche grandi aziende nella nostra clientela»

A che tipo di clientela cercherete di rivolgervi a Castello?

«Essendo una banca di credito cooperativo, chiaramente abbiamo un impegno con le famiglie e con le piccole imprese, che formano gran parte della clientela alla quale sono rivolti molti dei nostri servizi. Nonostante ciò tra il nostro pubblico sono presenti anche tante aziende leader del territorio, perciò saremmo felici se con questo nuovo sportello riuscissimo a coinvolgerne altre».

Vi aspettate dei risultati immediati con questa nuova apertura?

«Noi ragioniamo sempre sul lungo periodo. I risultati nel breve non ci interessano perché spesso si basano su politiche di approccio alla relazione che non hanno effetti positivi nel lungo termine. Nell'area di Imola stiamo crescendo molto bene e ottenendo ottimi risultati, perciò ritengo che la stessa cosa possa avvenire a Castel San Pietro».

Andrea Buscaroli
© riproduzione riservata

Il direttore generale Gianluca Ceroni

FORLÌ

CONFARTIGIANATO, LA SITUAZIONE NEL FORLIVESE

«Il lavoro c'è, ma manca il personale Bisogna puntare di più sulla formazione»

Morigi: «Difficoltà per i ristori post alluvione, i soldi ci sono ma è molto complicato riuscire ad ottenerli»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Ristori che sono un miraggio non per la mancanza di risorse ma piuttosto di tecnici a cui spettano le perizie, difficoltà di accesso al credito e di trovare personale specializzato e lo spettro di un calo di fatturato che potrebbe manifestarsi verso la fine dell'anno. Sono queste alcune problematiche che paga la piccola media impresa a livello locale in cui l'imperativo, oggi, è attrarre giovani per favorire un ricambio generazionale vitale per la collettività soprattutto nei territori collinari. Partiamo dal capitolo alluvione ancora non chiuso.

«Non è in alcun modo una polemica politica – premette Luca Morigi, presidente di Confartigianato Forlì -. I soldi ci sono ma sono fermi. Affinché entrino nella disponibilità delle aziende, queste devono presentare asseverazioni da parte di tecnici specializzati. Il problema è che i tecnici sono pochi, quelli che ci sono sono oberati di lavoro e

spesso preferiscono non accettare l'incarico perché il compenso non va a coprire quelli che sono i rischi. Le aziende che si sono rimesse in piedi, quindi, sono ricorse ai propri soldi e spesso questo significa attingere dai conti correnti personali». A preoccupare gli imprenditori, soprattutto quelli che gravitano attorno all'edilizia come elettricisti, idraulici, per fare qualche esempio, è la chiusura della parentesi dei bonus edilizi che potrebbero portare ad una contrazione importante dei fatturati. «Noi abbiamo avuto fino a fine anno, il famoso 110% - spiega Morigi - e questo ha comportato l'avvio di tanti lavori magari non urgenti con un relativo aumento del fatturato da parte delle aziende. Ancora come Confartigianato non abbiamo associati che lamentano un calo di introiti - sottolinea - ma temiamo che nei prossimi mesi, verso ottobre o novembre, possa esserci una flessione in tal senso».

Altra difficoltà dei piccoli imprenditori è l'accesso al credito.



Luca Morigi, presidente di Confartigianato Forlì

«Spesso le grandi banche non vanno in supporto e ci impiegano fino a sei mesi per dare una risposta agli imprenditori che invece hanno l'esigenza di sapere in tempi brevi se il finanziamento verrà rilasciato o meno». Per ora, le aziende seguite dall'associazione categoria lavorano e non c'è un settore che soffre più di un altro anche se ad accomunare tutti è la difficoltà

di trovare personale. «Le aziende che vogliono investire e che potrebbero avere delle commesse anche all'estero - prosegue il presidente di Confartigianato Forlì - non trovano risorse umane. Dobbiamo sforzarci tutti maggiormente, perché si faccia formazione nelle scuole. I lavori artigiani hanno pari dignità degli altri e fra 4-5 anni il rischio è che sarà molto più difficile tro-

varne un idraulico, un falegname o un elettricista piuttosto che un avvocato per fare un esempio». Un ricambio generazionale che, soprattutto in realtà lontane dai centri urbani come quelle collinari, permetterebbe di salvare attività indispensabili per la collettività e contrastare così lo spopolamento.

«Il ricambio generazionale non sta avvenendo e molte aziende chiudono - continua -. Con la moria delle piccole imprese perdiamo il valore aggiunto del territorio. Bisognerebbe fare uno sforzo importante, con il coinvolgimento dei politici locali di qualsiasi colore siamo per invertire questa tendenza». L'associazione di categoria ha fatto scelte ben precise proprio per lasciare dei presidi anche nei comuni collinari e montani e non togliere servizi. «Abbiamo deciso di tenere aperte le sedi sul territorio montano proprio perché, spesso, qui sono venuti a mancare riferimenti quali uffici postali, banche o panifici - dice Morigi -. Nel periodo del Covid prima e poi dell'alluvione e terremoto, in alcuni casi abbiamo messo le nostre sedi a disposizione non solo degli associati ma di tutti i cittadini per poterli offrire un punto di riferimento in questi momenti di difficoltà».

Fondi pensione, 10 milioni di iscritti Salgono i rendimenti: battono i tfr

Andamento positivo ma restano i nodi. Pochi i giovani e le donne, la Covip: servono sconti fiscali

di **Antonio Troise**
ROMA

Il tavolo sulla riforma delle pensioni, avviato ormai da mesi dalla ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, continua a segnare il passo, in attesa di conoscere i margini finanziari per i nuovi ritocchi sull'età per lasciare il lavoro. A partire dalla conferma, sempre più probabile, di quota 103 anche nel 2025. Nel frattempo, però, fa qualche passo avanti il cosiddetto terzo pilastro del sistema, la cosiddetta «previdenza integrativa», con un aumento costante degli iscritti, che ormai hanno superato la quota dei 10 milioni.

Ma non basta. Perché le performance dei fondi pensione hanno battuto anche quelle del più diretto concorrente, ovvero il Tfr lasciato in azienda, con rendimenti che salgono anche oltre il 10%. Restano però da accelerare sulla strada della «inclu-



Marina Elvira Calderone, ministra del Lavoro e delle Politiche sociali

sione previdenziale» convincendo soprattutto i più giovani ad avviare per tempo il percorso della pensione complementare. È un quadro con luci e ombre quello che tracciato nella relazione annuale della Covip, l'Authority che vigila sui fondi pensione. Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi di eu-

ro dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento. I comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziati, all'11,3% nei

fondi aperti e all'11,5% nei Pip. Anche i comparti obbligazionari hanno registrato rendimenti positivi. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%. Ma pesano le assenze delle donne, degli under 35 e dei lavoratori del Sud.

Negativo anche il gap generazionale: gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento. Il 47,8% degli iscritti ha un'età compresa tra 35 e 54 anni. La Covip sottolinea che «la sfida dell'inclusione previdenziale è di cruciale importanza. E sottolinea che «un insieme di interventi dovrebbe aiutare la capacità contributiva delle persone meno forti, attraverso una rimodulazione dei benefici fiscali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva Basilea 3+, ripercussioni sui requisiti patrimoniali. Patuelli (Abi): accolte molte nostre istanze, resta qualche appesantimento

Banche, nuove regole e qualche stretta

MILANO

Aumentare la resilienza delle banche, rafforzarne la vigilanza e rafforzare la gestione del rischio e rendere inoltre il settore bancario più sostenibile e maggiormente in grado di affrontare le transizioni verde e digitale. Oltre a implementare gli standard di Basilea III, le nuove regole pubblicate ieri nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (il Regolamento Crr 3 che modifica i requisiti per il rischio di credito e la Direttiva Crd 6) intervengono sulle attività del mondo bancario.

Le nuove norme entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale Ue e gli Stati membri avranno 18

mesi per recepire la direttiva mentre il regolamento si applicherà nella sua interezza dal primo gennaio 2025. Le nuove regole sono «un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Reazioni tutto sommato positive da parte del sistema bancario italiano che teme, comunque, un appesantimento nei requisiti patrimoniali delle banche. In una nota diffusa ieri, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero rilevano l'accoglimento di numerose istanze dell'Associazione come la conferma di misure positive già vigenti che non sono sta-

te modificate, quali la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. «Positive sono altresì - si legge nella nota - le proroghe di misure già in vigore», quali l'estensione della facilitazione per le vendite di crediti deteriorati su larga scala e l'estensione del «filtro prudenziale» sui titoli di Stato», così come la ponderazione a zero per le quote della Banca d'Italia detenute dalle banche; l'utilizzabilità dei terreni agricoli come garanzia dei finanziamenti; il mantenimento della possibilità di effettuare la valutazione di adeguatezza e appropriatezza dei componenti dei consigli di amministrazione successivamente alla nomina.

Nello stesso tempo, sottolinea Patuelli e Torriero, «il recepimento delle regole di Basilea de-



Antonio Patuelli, presidente dell'Abi

termina anche alcuni appesantimenti nei requisiti patrimoniali delle banche, quali la restrizione nell'utilizzo dei modelli interni e la nuova metodologia di gestione dei rischi operativi».

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassi

TASSI BCE, TASSI RIFERIMENTO RISK FREE, EURIBOR, IRS. Includes tables for duration, reference rates, and interbank rates.

EURIBOR Tassi del 19.06. Valuta 21.06. Includes 1w, 1m, 3m, 6m, 1a, and Medias % mese Maggio.

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Table of bank findings with columns for Euro, Var. % in anno, and Dollari. Includes sections for Africa Centrale, Africa Insulare, and Africa Meridionale.

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'Euro Area. Table with columns for Date, 3m, 6m, 1a, 2a, 3a, 5a, 7a, 10a, 30a.

DIFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie. Table with columns for Paese, 3m, 6m, 1a, 2a, 3a, 5a, 7a, 10a, 30a.

TASSI INTERBANCARI

Table with columns for Scadenza, Estr. Comp. Euro, Term. Sofr. Utd, Term. Senso Gbp, Term. Toff. Jpy, Saron Comp. Cif, Ciber, Oiler, Stiber, Wiber, Pib, Hibor, Cbr, Pribor, Cak.

Cambi

RILEVAZIONI BCE. Table with columns for Paese, Valore, Detti al 19.06, Var. % giorno, Var. % in. anno. Includes various international currencies.

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

Table with columns for Euro, Dollari, Jpy, Gbp, Dkr, Cdf, Ckf, Hok, Sdk, Aud, Nzd, Cak. Shows exchange rates for various countries.